

# QUALENERGIA.it

## Innovazione energetica, I-Com: “Start-up in grande crescita ma preoccupano le dimensioni. Italia indietro sui brevetti”

Presentato oggi a Roma il rapporto annuale sull'innovazione energetica dell'Istituto per la Competitività. Nel nostro Paese le start-up attive nel settore dell'energia sono 1.274 e contribuiscono per 500 milioni al prodotto interno lordo italiano.

### Redazione QualEnergia.it

Non si ferma il fenomeno della proliferazione di start-up innovative nel nostro Paese: dalle 687 del 2013 si è passati alle 9.095 di questo inizio 2018 quando ne sono state create 795. Il tasso di crescita nell'ultimo anno è stato pari al 40%. Un ecosistema che nel suo complesso vale 3,3 miliardi di euro di cui circa un quinto generato nelle Regioni meridionali dove si è registrato un incremento del 45%, inferiore solo di due punti percentuali a quello del Nord (del 47%). A questo aumento esponenziale contribuiscono in modo rilevante pure le start-up attive nel settore dell'energia, che attualmente sono 1.274.

E' questo uno degli aspetti più significativi che emerge dal rapporto sull'Innovazione energetica dell'Istituto per la Competitività (I-Com) e presentato oggi a Roma. Lo studio – dal titolo “**L'energia si fa digitale. L'innovazione energetica è sempre più multidimensionale**” (allegato in basso) è stato realizzato nell'ambito dell'Osservatorio sull'Innovazione energetica dell'Istituto diretto da Antonio Sileo e sviluppato in collaborazione con Assogasmetano, Axpo, CESI, CNH Industrial, e2i Energie Speciali, Eon e Unione Petrolifera.

Secondo lo studio I-Com, le start-up attive nel settore dell'energia contribuiscono per circa **500 milioni** di euro al prodotto interno lordo italiano, pari al 15% del valore generato nel complesso dalle piccole e medie imprese innovative nel nostro Paese.

“La maggiore concentrazione di start-up energetiche si registra nelle Regioni centro-settentrionali”, ha sottolineato il presidente di I-Com, l'economista **Stefano da Empoli**. Che poi ha aggiunto: “Il **primo posto** spetta alla **Lombardia** con 253 start-up attive nel comparto dell'energia, mentre il secondo all'Emilia-Romagna con 136. Seguono il Veneto con 117, la Campania con 108 e il Lazio con 100. Le città che primeggiano sono Milano con 1.534 start-up totali e 139 energetiche e Roma con 821 in totale e 86 energetiche”.

Inoltre – ha concluso **da Empoli** – “sono le regioni settentrionali ad assorbire la maggior parte del valore economico complessivamente generato dalle start-up energetiche (circa il 70%), con la restante parte ripartita tra le Regioni del Centro e del Sud”.

“Le **dimensioni** rappresentano il principale elemento di criticità”, ha osservato invece il direttore dell'Osservatorio Antonio Sileo, che in quest'ottica ha evidenziato in particolare alcuni dati: “Il 46,3% delle start-up energetiche ha depositato il bilancio. Di queste, **2 su 3** producono per un valore **inferiore a 100.000 euro**, ed un ulteriore 26% non va comunque oltre il mezzo milione di euro. Quelle con un valore della produzione considerevole – superiore ai 500mila euro – sono poche e prevalentemente concentrate nelle regioni settentrionali, con un'incidenza relativa pari al 9% del totale delle start-up complessivamente presenti in quelle regioni, superiore rispetto alle altre aree geografiche (3% e 2,8%, rispettivamente al Centro e al Sud). Fattura oltre un milione di euro solo l'1,9% di quelle energetiche”.

L'**Italia** risulta, invece, ancora **molto indietro dal punto di vista dei brevetti** energetici che nel complesso sono solo 878, pari allo 0,9% del totale a livello globale. Di questi sono 102 quelli depositati nell'ultimo anno.

Tra i principali Paesi europei la Spagna fa registrare risultati analoghi ai nostri mentre fanno meglio sia Germania (7% del totale), che Francia (3% del totale) che Regno Unito (oltre l'1% del totale). Sotto il profilo internazionale il **Giappone** resta il Paese **più innovativo** in ambito energetico con un totale di 30.798 brevetti nel solo 2016. Nel frattempo **la Cina** sta guadagnando inesorabilmente terreno con 22.000 brevetti e una crescita su base annua pari al 34,6%. Sta diventando sempre maggiore, di conseguenza, la distanza da colossi come gli Stati Uniti e la Corea del Sud che, seppur in crescita nel 2016 (+17% e 18,5%, rispettivamente), si attestano su un numero di brevetti inferiore ai 15.000 unità.

Tornando all'**Italia**, emerge come i due terzi dei **brevetti energetici depositati** provenga dalle imprese mentre un quarto da persone fisiche e il restante 10% da enti di ricerca. Quanto alla distribuzione geografica, il primato spetta ancora alla Lombardia che però nel corso dell'ultimo anno ha subito una riduzione dal 28 al 26% del totale. Seguono, a pari merito in seconda posizione, con il 16% il Lazio e il Veneto che però su base annua è cresciuto di 7 punti percentuali. E ancora il Piemonte con il 13%, l'Emilia-Romagna con il 10, la Toscana con il 7, le Marche con il 6, la Campania e il Friuli Venezia-Giulia entrambe con il 3. Le altre Regioni restano marginali o non risultano, al momento, aver depositato domande di brevetto.

Sotto il profilo delle tecnologie, l'attività innovativa italiana è rivolta, in linea col dato globale, principalmente verso **storage** (29%) e **fotovoltaico** (20%). Alquanto stabile al terzo posto l'**eolico** – al 16% nel 2016 e al 15% nel 2017 – mentre appare raddoppiata l'incidenza relativa delle innovazioni nel campo della **cogenerazione**, che passa dal 6% del 2016 al 12% del 2017, principalmente a discapito del solare termodinamico.

“Le cose, però, migliorano se dai laboratori di ricerca si passa alla strada”, ha aggiunto Antonio Sileo, che poi ha concluso: “Nell'ambito della **mobilità** sostenibile va infatti sottolineato come la diffusione delle **biciclette a pedalata assistita**, maggiore di quella delle auto elettriche, stia andando di pari passo con lo sviluppo di una filiera produttiva interamente italiana. Come dimostrano peraltro i numeri delle esportazioni: dalle 8.000 e-bike del 2016 si è passati alle 19.000 del 2017”.

Il seguente documento è riservato agli abbonati a QualEnergia.it PRO:

- **Rapporto Osservatorio Inno-E 2018 di I-Com: “L'energia si fa digitale. L'innovazione energetica è sempre più multidimensionale”**

**Prova gratis il servizio per 10 giorni o abbonati subito a QualEnergia.it PRO**

### Redazione QualEnergia.it

URL di origine (Salvata il 14/06/2018 - 12:08): <http://www.qualenergia.it/articoli/20180613-innovazione-energetica-i-com-start-grande-crescita-ma-preoccupano-le-dimensioni->